

Antitrust: il codice appalti va sospeso

Concorrenza. Segnalazione al governo per la legge annuale: 80 proposte. Sulle grandi opere deroga per il Recovery Fund. Stop alla norma pro rete unica tlc. Potere sostitutivo dello Stato per sbloccare impianti, concessioni a gara, commercio senza vincoli

Carmine Fotina
ROMA

Per mettere fine alle prolungate annesie sulla legge annuale per la concorrenza, dimenticata dopo l'unico provvedimento approvato (nel 2017), serviva un'analisi dei mercati a tutto campo o quasi. L'Antitrust ha così risposto all'appello del premier Mario Draghi, formalizzato l'8 marzo, raccogliendo in un documento di 105 pagine quasi 80 proposte che riguardano una quindicina di settori. Tocca ora a Palazzo Chigi selezionarle e incrociarle con le indicazioni che arriveranno dai ministeri, in vista del Ddl che potrebbe essere pronto anche prima dell'estate.

L'Autorità (Agcm) presieduta da Roberto Rustichelli lega la proposta più dirompente ai fondi del piano Next Generation Eu, in relazione ai quali dovrebbe scattare una sospensione temporanea del Codice dei contratti pubblici, creando una struttura specifica per vigilare sulle opere finanziate. Un intervento che andrebbe probabilmente anticipato rispetto ai tempi del disegno di legge. Nel medio periodo servirebbe comunque una revisione del Codice per rimuovere oneri non necessari, ad esempio in tema di subappalto. Il peso degli adempimenti si fa sen-

Meno partecipate pubbliche nei servizi. Più poteri contro gli over the top. Attenzione alle imprese «zombie»

tire anche nell'autorizzazione di impianti per tlc, energia e gestione dei rifiuti, per i quali il Garante propone di ricorrere al potere sostitutivo dello Stato di fronte all'inerzia delle amministrazioni locali. Al contrario, la presenza dello Stato deve alleggerirsi nel caso di partecipate pubbliche che si configurano come «ammortizzatori sociali impropri». L'eccessivo ricorso al meccanismo dell'«in house» nei servizi pubblici locali va frenato con vincoli molto stretti, anche nel settore dei trasporti finora esentato dagli obblighi di motivazione.

La segnalazione parte dall'assunto che i limiti alla concorrenza limitano le performance italiane sulla produttività e che molte delle misure anti crisi rischiano di essere meno efficaci a fronte di mercati scarsamente competitivi. Al tempo stesso vanno messe in sinergia politiche del lavoro e politiche pro concorrenza per evitare che l'espulsione dal mercato di imprese «zombie», che galleggiano senza prospettive, venga pagata in termini di impatti occupazionali e sociali.

Nel documento è possibile scorgere anche riflessioni su temi di estrema attualità, ad esempio la stoccata al progetto della rete unica per la banda ultralarga Tim-Open Fiber. L'Agcm chiede di mantenere la concorrenza infrastrutturale nelle «aree nere», cioè quelle che non sono a fallimento di mercato, e di abolire la norma che garantisce tariffe all'ingrosso più vantaggiose in caso di una rete fruita di un'aggregazione. Sulle telecomunicazioni il Garante segnala anche la

della quota dei contratti affidati senza gara che va esternalizzata, criteri più trasparenti per le concessioni portuali. Nel pacchetto sull'energia spicca l'esclusione del finanziamento delle rinnovabili dagli oneri di sistema che gravano sulla bolletta elettrica, per spostarlo come tassa sui combustibili fossili. Per la fine del mercato tutelato dell'energia, uno dei suggerimenti è di aumentare il numero di lotti per le aste previste per il passaggio dei clienti che non hanno ope-

rato la scelta del fornitore.

In risposta alle Raccomandazioni che ci ha rivolto la Commissione europea, c'è ampio spazio anche per il commercio al dettaglio in cui secondo l'Agcm vanno eliminate restrizioni residue su orari, chiusure settimanali e vendite promozionali. Nella lunga lista delle proposte rientrano anche la sanità (aprire di più alle strutture private), la previdenza complementare (favorire la portabilità dei fondi pensione), il diritto societario (estendere

il voto plurimo alle quotate). Tra i grandi settori, spicca l'assenza di riferimenti a banche e assicurazioni. In chiusura del documento l'Agcm richiama invece specifiche segnalazioni già trasmesse in passato, ad esempio su professioni, taxi e noleggio con conducente, farmacie e poste.

Non da ultima l'economia digitale. Il Garante chiede maggiori poteri per intervenire in modo più efficace nel settore degli over the top, cioè delle grandi piattaforme online, quando si

verificano distorsioni della concorrenza che possono sfuggire, ad esempio, alle nozioni di posizione dominante. L'Agcm richiama il modello tedesco e la possibilità di attribuire ad alcune imprese la qualifica di imprese di primaria importanza per la concorrenza in più mercati. Spetterebbe alle piattaforme l'onere di dimostrare che non esiste la dipendenza economica nei rapporti con le aziende per cui fa da intermediario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

1

APPALTI

Per il Recovery fund sospensione e struttura ad hoc

In relazione ai fondi del piano Next Generation Eu sospensione temporanea del Codice dei contratti pubblici, creando una struttura specifica per vigilare sulle opere finanziate. Nel medio revisione del Codice per rimuovere oneri non necessari, ad esempio in tema di subappalto

2

TLC

Giù i limiti sull'elettromog, voucher da rivedere

L'Antitrust esprime una preferenza per la competizione infrastrutturale nelle «aree nere», chiede semplificazioni per la posa della fibra ottica, voucher per il web veloce ad almeno 100 Mbit/secondo, l'abbassamento dei limiti sull'elettromog per la telefonia mobile

3

ENERGIA

Rinnovabili fuori dagli oneri di sistema delle bollette elettriche

No a ulteriori rinvii della fine del mercato tutelato, slittata recentemente al 2023. Uscita del finanziamento delle rinnovabili dagli oneri di sistema delle bollette elettriche. Misure per accelerare il via libera al Piano sviluppo della rete di trasmissione elettrica di Terna

4

CONCESSIONI

Gare per spiagge, gas, commercio ambulante, porti

Revoca delle proroghe e gare per le spiagge e per il commercio ambulante. Procedure non più regionalizzate per le dighe, incentivi ai Comuni per sbloccare le gare sul gas, innalzamento per i concessionari autostradali dal 60 all'80% della quota dei contratti affidati senza gara

5

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Tagliare le partecipate, no a deroghe sui trasporti

In alcuni casi le partecipate pubbliche si configurano come «ammortizzatori sociali impropri». L'eccessivo ricorso al meccanismo dell'«in house» nei servizi pubblici locali va frenato con vincoli molto stretti, anche nel settore dei trasporti finora esentato dagli obblighi di motivazione

6

COMMERCIO

No a vincoli su orari, chiusure, vendite promozionali

In risposta alle Raccomandazioni che ci ha rivolto la Commissione europea, c'è ampio spazio anche per il commercio al dettaglio in cui secondo l'Agcm vanno eliminate restrizioni residue su orari, chiusure settimanali e vendite promozionali

7

ECONOMIA DIGITALE

Più poteri contro le distorsioni delle piattaforme online

Maggiori poteri per intervenire in modo più efficace nel settore degli over the top, cioè delle grandi piattaforme online. L'Agcm chiede la possibilità di attribuire ad alcune imprese la qualifica di imprese di primaria importanza per la concorrenza in più mercati

8

SANITÀ

Più spazio ai privati e performance misurabili

Svincolare l'accesso delle strutture private alle attività sanitarie con convenzione con il Ssn dalla verifica del fabbisogno regionale di servizi sanitari. Eliminare il regime di accreditamento provvisorio. Rendere confrontabili le performance delle strutture pubbliche e private

«Procedure speciali, project financing e gare digitali per accelerare il Recovery»

Camera dei deputati

La commissione Ambiente: vincolare le risorse nazionali sostituite da fondi Ue

È un parere pesante quello che ieri ha espresso sul Recovery Plan la commissione Ambiente e lavori pubblici

parare, pur con i necessari paletti della tutela di «trasparenza, legalità e sicurezza». Più significativi, semmai, i riferimenti al rafforzamento immediato delle stazioni appaltanti coinvolte nel Pnrr e all'urgenza di una legge per rilanciare il project financing e favorire «l'apporto del capitale privato».

Insomma in quella che è la palestra politica per eccellenza delle norme sugli appalti pubblici, la commissione ottava della Camera (insieme alla ottava del Senato), non sembrano es-

HA DETTO

“

L'acqua è una priorità: bisogna investire, rivedere la governance per superare la frammentazione e digitalizzare le reti

Alessia Rotta.

vengono indicate, dal completamento dei corridoi Ten-T alla digitalizzazione delle gare (facendo ricorso alla banca dati dell'Anac), dal dissesto idrogeologico al settore idrico, dagli interventi per la mobilità sostenibile nelle città (per cui si chiede anche una cabina di regia per le politiche urbane come proposto dal ministro Giovannini) al prolungamento del Superbonus a fine 2023 senza limiti. A questo si aggiunge la richiesta di strumenti che consentano di verificare il rispet-

necessità di accelerare sulle gare per le "aree grigie", a parziale fallimento di mercato, di rivedere i criteri per i voucher per le connessioni veloci, privilegiando solo quelle ad almeno 100 megabit al secondo, e di considerare di alleggerire i limiti di elettromagnetismo per la telefonia mobile allineandosi ai principali paesi Ue.

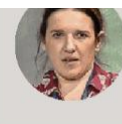
Per le concessioni le proposte vanno verso la difesa della Direttiva Bolkestein, quindi revoca delle proroghe e gare per le spiagge e per il commercio ambulante. In più procedure uniche e non più regionalizzate per le concessioni idroelettriche, incentivi ai Comuni per sbloccare le gare sul gas, innalzamento per i concessionari autostradali dal 60 all'80%

della Camera, proprio nel giorno in cui l'Antitrust chiede la sospensione del codice appalti per le opere del Piano. Il parere è stato approvato all'unanimità, con tre astensioni di Fratelli d'Italia, ed è stato quindi, per la relatrice Chiara Braga (Pd), un esercizio di mediazione e limatura. Ma il documento non gira troppo intorno allo specifico punto: «Si valuti l'esigenza di predisporre misure e procedure amministrative speciali e dedicate in modo specifico alla velocizzazione della realizzazione dei progetti previsti dal Pnrr». Procedure speciali è un'espressione che in sé contempla il superamento o la sospensione delle procedure ordinarie: nessun riferimento esplicito al codice, ma lì si va

serci posizioni schierate a difesa del codice e delle procedure ordinarie.

Il parere dice però molte altre cose destinate a tornare nella discussione del Recovery delle prossime settimane. La più rilevante è la destinazione delle risorse nazionali già programmate e iscritte nei tendenziali di finanza pubblica sostituite ora con i fondi Ue del Recovery. Il precedente governo aveva usato questa strada per contenere il debito pubblico, l'attuale non si è ancora pronunciato. Il parere sostiene che si dovrebbe provvedere «a riprogrammare le eventuali risorse rinvenienti, garantendo il rispetto del vincolo territoriale originario».

Molte le priorità di intervento che



Presidente commissione Ambiente e Lavori pubblici alla Camera

to della quota di risorse per la transizione ecologica, la coerenza con il Piano nazionale integrato energia e clima, il rispetto integrale del principio «do not significant harm».

La presidente della commissione, Alessia Rotta, si sofferma sul tema dell'acqua. «Dobbiamo migliorare il sistema idrico italiano - dice - non solo con investimenti aggiuntivi, ma anche riformando la governance e superando la frammentazione delle gestioni, dove ancora ci sono. Inoltre una priorità è digitalizzare le reti, come già avviene nell'energia. Queste misure sarebbero un modo per rispondere al gap Nord-Sud».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUPERBONUS
Prorogare l'incentivo fino alla fine del 2023 senza vincoli o limiti. Rispettare la quota per la transizione ecologica